



Lombardia Facile

GUARDARE

Informazioni  
PER PERSONE CON DISABILITÀ

HOME

IL PROGETTO

SPAZIO DISABILITÀ

RETE TERRITORIALE

TURISMO ACCESSIBILE

MUOVERSI IN LOMBARDIA

VIVERE LO SPORT

STUDIARE

LAVORARE

PENSIONI E INDENNITÀ

AGEVOLAZIONI, SERVIZI E CONTRIBUTI

CENTRI DIURNI E STRUTTURE RESIDENZIALI

CONTATTACI

## “Agricoltura sociale Lombardia”, storie di successo per le persone con disabilità



Sono aziende agricole, cooperative, fondazioni e associazioni. In totale ben 119 sparse in tutta la Lombardia e impegnate nel progetto “Agricoltura sociale Lombardia”. L’obiettivo: sostenere e valorizzare l’inclusione lavorativa di soggetti con svantaggio, tra cui le persone con disabilità, coinvolgendole nel settore agricolo. Si tratta di esperienze di agricoltura sociale che superano gli steccati di pregiudizi e diagnosi dando vita a percorsi inclusivi, con protagonisti adulti e giovani, da cui scaturiscono spesso risultati sorprendenti attraverso mansioni lavorative a contatto con la natura e che si rapportano direttamente al mondo agricolo, ai suoi ritmi e sostenibilità.

Nel 2017 il cuore tematico focale è rappresentato dal Bando regionale - promosso e finanziato dalla Provincia di Mantova (ente capofila del progetto) e gestito per conto di essa dalla sua Azienda Speciale For.Ma. - per l’alternanza, l’orientamento e l’inserimento dei giovani con disabilità. I finanziamenti di Regione Lombardia hanno permesso di finanziare 132 nuovi percorsi per il 2017 tra tirocini e alternanze rivolti a giovani con fragilità.

I risultati ottenuti dall’inizio del progetto “Agricoltura sociale Lombardia” sono positivi. Sono state 790 le persone con disabilità coinvolte a vario titolo nelle attività di Agricoltura Sociale Lombardia, cui si aggiungono altre 689 persone in condizioni di difficoltà. Complessivamente sono stati erogati più di 12mila mesi di lavoro, con una durata media di coinvolgimento pari a 8,3 mesi in un anno. Grazie a questi progetti vengono scardinati una serie di stereotipi profondamente radicati sul tema dell’inserimento lavorativo delle persone con disabilità. Ma soprattutto si spezza il circolo vizioso dell’assistenza, dando alle persone una reale possibilità di autonomia e di realizzazione personale e professionale.

### “Orti sociali Voghera”, un modello di successo

“Con l’agricoltura sociale vogliamo promuovere il passaggio da una logica di pura assistenza a una visione di giustizia sociale che porta i soggetti deboli ad essere veri e attivi protagonisti della vita, contrastando l’emarginazione e valorizzando le loro potenzialità” spiega Moreno Baggini, responsabile del progetto “Orti Sociali Voghera” che per l’anno 2017 ha attivato ben 13 nuovi percorsi, attivati attraverso il Bando

regionale, comprensivi di tirocini e alternanze scuola-lavoro, rivolti a giovani con fragilità.

"Il nostro obiettivo è promuovere la persona rendendola autonoma e protagonista: l'inserimento lavorativo in un progetto di agricoltura sociale veicola benefici da tutti i punti di vista rispondendo in maniera completa ai bisogni dell'utente", spiega Baggini che ha gestito numerose iniziative di inclusione. E non è un caso che proprio nel territorio di Voghera si siano registrati 11 inserimenti lavorativi per persone con disabilità, ex detenuti o persone con dipendenza da stupefacenti.

Altro esempio del territorio pavese è quello dell'azienda agricola familiare "elilu" (scritto con la minuscola per volere dei suoi ideatori Elisa Gastaldi e Luca Benicchi, moglie e marito, ndr) che è riuscita a concretizzare un importante percorso di inclusione sociale e lavorativa per Luca, ragazzo di 19 anni con autismo che, finita la scuola, non vedeva nessuna opportunità davanti a sé. "Oggi Luca può vivere un'esperienza didattica all'interno di un vero e proprio ciclo produttivo", spiegano i referenti del progetto. Tutte le mansioni del ragazzo sono state concordate con lo staff di "elilu" e con la famiglia. Il progetto si è sviluppato da settembre a giugno, mesi durante i quali Luca si è occupato dell'accudimento dei cavalli (pulizia dei box e strigliatura) oltre che del processo di panificazione.

Marco, invece, è un ragazzo con grave disabilità psichica, che nel 2013 ha iniziato il suo percorso lavorativo con Cascina Basalganella (Mantova). Il percorso di Marco ha avuto inizio con una dote lavoro e tirocinio. Ma il suo grande senso di responsabilità e le capacità emerse proprio durante i mesi di tirocinio hanno determinato il prolungamento dell'esperienza. Culminata in una vera e propria assunzione che lo impegna in mansioni sia di accudimento e cura degli animali sia di manutenzione del verde. "Per noi sono attività preziose e che Marco sa gestire molto bene, con sensibilità e attenzione – spiega la referente del progetto, Elena Garosi -. Siamo contenti e orgogliosi di aver assunto Marco perché siamo convinti che anche le persone che hanno delle importanti disabilità, nel contesto del mondo agricolo, riescono a svolgere un lavoro ed essere utili dando il loro contributo in un ambiente dove ogni capacità anche se limitata diventa una risorsa".

11/07/2017